



IL SALVATAGGIO DELL'ENTE ORDINE MAURIZIANO - XI

Camera dei Deputati - Seduta del 19 gennaio 2005: seguito della discussione del disegno di legge S. 3227 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 novembre 2004, n. 277, recante interventi straordinari per il riordino e il risanamento economico dell'Ente Ordine Mauriziano di Torino.*

Intervento dell'On. Agostino Ghiglia: “Nel concludere il mio intervento, non posso che dire: vergogna a tutto il centrosinistra! Onore alla regione Piemonte che è intervenuta in questo settore! Onore al Governo, che interviene oggi per gettare un'ancora di salvataggio per uno scempio che voi siete riusciti a compiere con grande vergogna in questo paese”.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente invita il relatore On. Gianni Mancuso ad esprimere il parere della Commissione poi all'On. Antonio D'Alì, Sottosegretario di Stato per l'interno. Entrambi esprimono il parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Tutti gli emendamenti sono respinti.

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Il Presidente passa all'esame degli ordini del giorno presentati e chiede il parere del Governo.

Risponde Antonio D'Alì, Sottosegretario di Stato per l'interno: “Signor Presidente, il Governo accetta l'ordine del giorno Guido Giuseppe Rossi n. 9/5499/1, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Polledri n. 9/5499/2. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Grillo n. 9/5499/3, facendo presente ai firmatari che possono senz'altro «confluire» sull'ordine del giorno Guido Giuseppe Rossi n. 9/5499/1, poiché la sostanza della proposta è equivalente, ed è espressa meglio in tale ordine del giorno. Il Governo non accetta altresì l'ordine del giorno Chianale n. 9/5499/4, in quanto è già prevista, soprattutto nel testo modificato dal Senato della Repubblica, una serie di obblighi informativi nei confronti sia delle Commissioni parlamentari, sia del Governo che l'Esecutivo ritiene sufficiente. Il Governo non accetta, inoltre, l'ordine del giorno Morgando n. 9/5499/5, in quanto la Commissione bilancio aveva già espresso parere contrario in ordine all'introduzione di quanto previsto dall'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001. Il Governo non accetta altresì l'ordine del giorno Nigra n. 9/5499/6, in quanto l'esigenza in esso contenuta può essere specificata meglio in sede di approvazione dello statuto della Fondazione Ordine Mauriziano, il quale sarà sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari competenti. Per quanto concerne l'ordine del giorno Rava n. 9/5499/7, vorrei osservare che è simile all'ordine del giorno Guido Giuseppe Rossi n. 9/5499/1: pertanto, l'accettazione da parte del Governo di quest'ultimo ordine del giorno, che esprime meglio il concetto, comprende anche quanto proposto dall'ordine del giorno presentato dall'onorevole Rava. Il Governo, infine, non accetta l'ordine del giorno Buglio n. 9/5499/8, in quanto le garanzie indicate sono assolutamente comprese nel testo del decreto-legge in esame, e l'ordine del giorno Dameri n. 9/5499/9”.

Il Presidente chiede al presentatore dell'ordine del giorno Guido Giuseppe Rossi n. 9/5499/1 se insista per la votazione. L'On. Guido Giuseppe Rossi risponde: “Come è stato affermato dai colleghi precedentemente, tutto ciò che di negativo è avvenuto in questa vicenda negli anni passati è stato ricordato in maniera molto incisiva e molto chiara sia dal sottoscritto, in sede di discussione sulle linee generali, sia nel corso della discussione odierna da parte dei colleghi Ghiglia e Delmastro Delle Vedove che, addirittura, ha parlato di «pataccari», cioè di personaggi che hanno portato al dissesto questo ente. Ovviamente, i soggetti deboli, che non devono patire le conseguenze di questo dissesto finanziario, essenzialmente sono i conduttori e gli affittuari degli attuali fondi agricoli che attualmente fanno parte del patrimonio dell'ente”.

(- segue)